

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,

con recenti Disposizioni la Banca d'Italia ha dimostrato di attribuire grande importanza alla composizione e al funzionamento dell'Organo di Governo delle Banche ed ha istituito un periodico procedimento di autovalutazione col dichiarato intento di un progressivo miglioramento. Le problematiche sottese interessano anche il Collegio Sindacale che, a norma dell'art. 2403 c.c., esercita la vigilanza sull'assetto amministrativo. Possiamo assicurare che i Principi di "Governance", a suo tempo emanati dall'Organo di Vigilanza, furono dapprima trasfusi nello Statuto Sociale e poi puntualmente osservati nella composizione e nel funzionamento dell'Organo Amministrativo. La sua composizione rispecchia le categorie economiche prevalenti con competenze diffuse e diversificate, avendo riguardo all'Economia Aziendale bancaria. E' equilibrata nelle componenti esecutiva e non esecutiva e nelle quote di amministratori indipendenti e non indipendenti. Abbiamo immancabilmente verificato che nelle situazioni richiamate dal Regolamento di operazioni con parti correlate (conflitti d'interesse) il Comitato degli amministratori indipendenti esprimesse il motivato parere richiesto, fermo restando l'ulteriore autonomo controllo del Collegio Sindacale, anche nella fase di utilizzo. Controllo che si estende sempre a tutta l'attività amministrativa, anche sotto il profilo della correttezza. Le nostre non sono valutazioni di merito ma attengono alla completezza delle istruttorie, agli approfondimenti tecnico-giuridici e, quindi, alla ponderata consapevole assunzione dei rischi con criteri prudenziali. Non abbiamo riscontrato operazioni che esulano da una sana gestione aziendale, condotta con oculatezza economica e secondo le linee del piano strategico triennale.

Peraltro, la nostra vigilanza è anche contigua, in quanto si estende normativamente (art.2403 c.c.) agli assetti organizzativo ed informativo-contabile nei quali si compenetrano le direttive degli organi apicali e degli organi delegati. In senso ampio, l'organizzazione è coinvolgente per gli organi amministrativi e di vigilanza, poichè riguarda tutti i rapporti gerarchico-funzionali, sia delle strutture centrali che di quelle periferiche. Il Collegio Sindacale, a volte, verifica l'adeguatezza amministrativa ed organizzativa anche nelle filiali di nuova istituzione. In senso stretto poi è necessario mantenere costantemente in efficienza l'Organizzazione e sistemi di Produzione-ICT, un servizio che assicura un supporto tecnico-innovativo indispensabile per la funzionalità della Banca.

Nel settore Risorse assume particolare importanza il complesso apparato informativo-contabile con le numerose sofisticate procedure per la corretta rilevazione, elaborazione e rappresentazione delle operazioni aziendali fino alle aggregazioni di Bilancio. Il Collegio Sindacale e la Società di Revisione Legale ne verificano costantemente la funzionalità e la rispondenza alle esigenze contingenti e di fine periodo.

Tornando all'organizzazione generale della Banca, all'interno di essa opera un nucleo di organi e funzioni di controllo, declinati in un sistema articolato per materie e competenze diverse; agisce su tre livelli: nella prima linea sono diffusi nelle procedure operative presidi di conformità normativa e di correttezza operativa; mentre nel secondo livello si trovano in genere organi e funzioni di misurazione e monitoraggio dei rischi con propensione correttiva. L'Organismo di Vigilanza cura l'applicazione e la valutazione dei modelli di prevenzione dei reati che comportano una responsabilità amministrativa della Banca (D. Lgs.231/01). L'*Internal Auditing*, oltre a rappresentare un ulteriore filtro, valuta le procedure, i processi e i sistemi di produzione sotto il profilo dell'adeguatezza ed efficacia rispetto agli obiettivi prefissati.

Al Collegio Sindacale una costante vigilanza sul funzionamento coordinato ed integrato a copertura delle varie tipologie di rischi. I sindaci spesso intervengono, anche in modo informale, nelle possibili interazioni sinergiche con intenti propositivi di miglioramento.

In generale, nella loro attività, dovendo esercitare un controllo di legittimità formale e sostanziale, prima delle delibere e degli atti, assumono le debite informazioni da fonti idonee e nella dialettica collegiale pervengono a giudizi autonomi e condivisi.

Naturalmente, non hanno mancato di assolvere i loro adempimenti specifici, come partecipazione ai Consigli di Amministrazione ed ai Comitati Esecutivi, verifiche mirate e pareri richiesti, rispettare e far rispettare scadenze o impegni puntuali. Nel Bilancio semestrale ed in quello annuale hanno valutato i presupposti per l'iscrizione di alcuni costi in Oneri Pluriennali, in genere di lieve entità rispetto alle cospicue riserve disponibili (art. 2426 c.c.).

Neanche in questo esercizio hanno ricevuto denunce ex art. 2408 c.c.

Ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs 39/2010, nel ruolo di "Comitato per il controllo Interno e la Revisione Contabile" riferiscono ancora che:

- hanno valutato la correttezza e la completezza del processo d'informativa economico-finanziaria, trovandolo adeguato e conforme alla normativa tecnico-contabile; in relazione ad esso anche i Revisori Legali non hanno riscontrato "questioni fondamentali" o "carenze significative" da segnalare;
- costante è stata anche la loro attenzione sull'indipendenza dei Revisori Legali; non hanno svolto per la Banca attività diversa da quella di revisione; neanche le altre entità della rete KPMG.

I revisori, quindi, hanno proceduto nell'attività di revisione con metodologie specialistiche, secondo una tempistica efficacemente programmata tra fasi "*interim*" e "*final*". Il loro scopo è stato quello di acquisire sufficienti elementi probativi per emettere un fondato giudizio professionale sulla correttezza e veridicità del Bilancio d'Esercizio.

Anche quest'anno il giudizio è stato positivo, senza riserve o richiami d'informativa. La relazione del Consiglio è stata ritenuta coerente con le risultanze del Bilancio.

Da parte nostra possiamo affermare che sia l'impostazione generale che la parte procedurale-formativa ha rispettato pienamente la normativa di settore, con l'adozione dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) e la rappresentazione secondo gli schemi tecnici prescritti dalla Circolare della Banca d'Italia del 22/12/2005, N.262, integrati ormai dal Prospetto della Redditività Complessiva.

Non sono state esercitate deroghe alle norme di redazione per incompatibilità applicativa con la rappresentazione veritiera e corretta (art. 2423 c.c. ed art.5 Decreto IAS).

Gli aggregati di Bilancio più significativi e qualificanti per i volumi e i risultati raggiunti riguardano:

- la raccolta diretta da clientela ordinaria di	€	1.394.023.544
- quella indiretta: amministrativa, gestita e fondi comuni di	€	771.636.000
- gli impieghi economici per l'ammontare di	€	1.275.076.256
- le attività finanziarie nei tre comparti del portafoglio di	€	327.463.205
- il Patrimonio Netto, utile compreso, di	€	255.927.041
- L'Utile d'Esercizio, naturalmente al netto della copertura di oneri e rischi e dei dubbi realizzi, è risultato di	€	9.196.176

Le analisi e le comparazioni, per quanto espresse in un linguaggio necessariamente tecnico-economico, sono di accessibile comprensione ed illustrano adeguatamente i vari aspetti gestionali e le tendenze in atto.

Peraltro, anche se sono meno apparenti e quantificabili, vanno considerati anche i risultati della gestione sociale che un ente d'intermediazione creditizia, nella forma di Banca Popolare, proietta, in primo luogo in ambito societario e, quindi, con riflessi diffusi, in tutta l'area economica d'influenza, con il sostegno alle piccole e medie imprese ed alle famiglie, anche in momenti di difficoltà finanziarie.

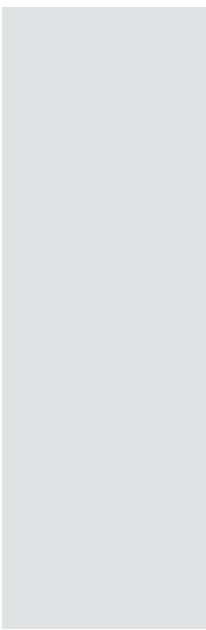
Il socio della Banca Popolare vive una partecipazione più intensa, può accedere ad operazioni e servizi più agevolmente e gode anche di particolari vantaggi su tassi, commissioni e condizioni, a volte riuniti in pacchetti convenienti.

Oltre, quindi, ad un dividendo economico, il socio usufruisce anche di un "dividendo sociale". Quest'ultimo, sotto varie forme (contributi ecc.) viene esteso ad altri fruitori, come enti religiosi, associazioni di solidarietà sociale, strutture socio-sanitarie e a manifestazioni culturali-ricreative.

Sigg. Soci,

questa relazione e quella dei Revisori Legali completano il quadro della documentazione di legge, necessaria per esprimere il voto in ordine all'approvazione del Bilancio d'Esercizio.

Noi aderiamo alla proposta del Consiglio di Amministrazione, anche per



quanto riguarda la distribuzione dei dividendi, seguendo le raccomandazioni della Banca d'Italia per una politica di consolidamento patrimoniale. Nel concludere riconosciamo ai Consiglieri un grande impegno e senso di responsabilità in un contesto alquanto difficile, sostenuti e guidati dall'azione sapiente ed assidua del Presidente, Dott. Renato Mastrostefano; dall'intelligenza e dalle capacità professionali del Direttore Generale e dei suoi diretti collaboratori; un sentito grazie a tutti gli organi del controllo interno, sempre molto scrupolosi e collaborativi; a tutto il Personale della Banca che si rende disponibile in ogni occasione.

A Voi Soci, al termine del triennio, un vivo ringraziamento per la fiducia accordataci, augurandoVi sempre buoni rapporti con la Banca.

Velletri, 5/04/2012

IL COLLEGIO SINDACALE